

# Fame nel mondo e guerra in Ucraina

La guerra in Ucraina, insieme alle sanzioni imposte dagli Stati Uniti e dai paesi occidentali contro la Russia, ha fatto [salire alle stelle](#) i prezzi globali di cibo, fertilizzanti e carburante, mettendo in pericolo l'approvvigionamento alimentare mondiale. Questo conflitto sta esacerbando la crisi alimentare globale e mette in pericolo gli standard di vita e il benessere di miliardi di persone – in particolare nel Sud del mondo.

## Guerra nel “granaio del mondo”

La Russia e l'Ucraina insieme [producono](#) quasi il 30% del grano mondiale e circa il 12% delle [calorie totali](#). Negli ultimi cinque anni hanno [prodotto](#) il 17% del mais mondiale, il 32% dell'orzo (una fonte di cibo per animali) e il 75% dell'olio di girasole (un importante olio da cucina in molti paesi). Oltre a questo, la Russia è il più grande [fornitore](#) mondiale di fertilizzanti e gas naturale (un componente chiave nella produzione di fertilizzanti), rappresentando il 15 per cento del commercio globale di fertilizzanti azotati, il 17 per cento di fertilizzanti potassici, il 20 per cento di gas naturale.

L'attuale crisi rischia di provocare una carenza alimentare globale. Le Nazioni Unite [stimano](#) che fino al 30% dei terreni agricoli ucraini potrebbero diventare una zona di guerra; inoltre, a causa delle sanzioni, la Russia è stata fortemente limitata nell'esportazione di cibo, fertilizzanti e carburante. Questo ha causato un'impennata dei prezzi globali. Dall'inizio della guerra, i prezzi del grano sono [aumentati](#) del 21%, dell'orzo del 33% e di alcuni fertilizzanti del 40%.

## Il Sud del mondo è stato “preso a pugni”

L'impatto doloroso di questo shock è stato avvertito dalle persone in tutto il mondo, ma in modo più acuto nel Sud del mondo. “In una parola, i paesi in via di sviluppo sono stati presi a pugni”, ha [osservato](#) recentemente il segretario generale delle Nazioni Unite António Guterres.

[Secondo l'ONU](#), 45 paesi africani e “meno sviluppati” importano almeno un terzo del loro grano da Russia o Ucraina – 18 di questi paesi importano almeno il 50%. L'Egitto, il più grande importatore mondiale di grano, ottiene più del 70% delle sue importazioni dalla Russia e dall'Ucraina, mentre la Turchia ottiene più dell'80%.

I paesi del Sud del mondo stanno già affrontando gravi shock dei prezzi e carenze, che hanno un impatto sia sul consumo che sulla produzione. In [Kenya](#), i prezzi del pane sono aumentati del 40% in alcune aree, come per esempio in [Libano](#), del 70%. Nel frattempo, il Brasile, il più grande produttore mondiale di soia, sta affrontando una grande riduzione dei raccolti. Il paese acquista quasi la metà del suo fertilizzante potassico dalla Russia e dalla vicina Bielorussia (anch'essa sottoposta a sanzioni) – gli restano riserve per soli tre mesi e gli agricoltori sono stati invitati a razionare.

## **Gli Stati Uniti hanno sanzionato il mondo intero**

La situazione è direttamente aggravata dalle sanzioni statunitensi e occidentali contro la Russia. Anche se le sanzioni sono state giustificate perché apparentemente rivolte ai leader e alle élite del governo russo, tali misure [danneggiano tutte le persone](#), in particolare i gruppi più vulnerabili, e stanno avendo ramificazioni globali.

Nooruddin Zaker Ahmadi, direttore di una società d'importazione afgana, ha [fatto](#) la seguente diagnosi: "Gli Stati Uniti pensano di aver sanzionato solo la Russia e le sue banche. Ma gli Stati Uniti hanno sanzionato il mondo intero".

## **Una catastrofe sopra l'altra**

La guerra in Ucraina e le sanzioni associate stanno inasprendo la già esistente crisi alimentare nel mondo. L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura ha [rilevato](#) che "a livello globale, quasi una persona su tre (2,37 miliardi di persone) non ha avuto accesso a cibo adeguato nel 2020". Negli ultimi anni, la situazione è peggiorata con l'aumento dei prezzi del cibo, aumento dovuto in gran parte alla pandemia del COVID-19, al cambiamento climatico e ai problemi correlati.

"L'Ucraina ha solo aggravato una catastrofe sopra l'altra", ha [detto](#) David M. Beasley, direttore esecutivo del Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite. "Non c'è nessun precedente anche solo simile a questo dalla seconda guerra mondiale."

"Se pensate che ora ci sia l'inferno sulla terra, preparatevi", ha [avvertito](#) Beasley.

Indipendentemente dalle diverse opinioni sull'Ucraina, è chiaro che miliardi di persone in tutto il mondo soffriranno di questa crisi alimentare fino a quando la guerra e le sanzioni non finiranno.

Segui la campagna  @nocoldwar  @nocoldwar  nocoldwar.org